

# FORME NEL VERDE

## «PROPOSTE PER UN PAESE ANTICO»

Collettiva Internazionale di Giovani Scultori



BIBLIOTECA COMUNALE  
S. QUIRICO D'ORCIA (SI)  
263-0

# SAN QUIRICO D'ORCIA

23 GIUGNO - 19 AGOSTO  
1984

Hanno collaborato alla realizzazione della XIV<sup>a</sup> Edizione di «FORME NEL VERDE»:

DANILO MARAMAI	Sindaco di S. Quirico d'Orcia
PIER LUIGI SERAFINI	Sindaco di Caprese Michelangelo
MARIO GUIDOTTI	Direttore-Ordinatore «Forme nel Verde»
MARIO DE MICHELI	Critico d'Arte
ANDREA DEL GUERCIO	Critico d'Arte
MAURO TADDEI	Coordinatore «Forme nel Verde»
FRANCO BARDI	Assessore Cultura S. Quirico d'Orcia
LUCIANO ZAMPERINI	Assessore Urbanistica e LL.PP. S. Quirico d'Orcia
MARCO MAYER	Assessore Cultura Regione Toscana
ENZO CENTRI	Assessore Cultura Amministrazione Provinciale di Siena
PATRIZIA BENETTI	Funzionario Cultura Assoc. Inter. 30 «Area Senese»
GIACOMO DI IASIO	Ufficio Stampa «Forme nel Verde»
LIDO GAROSI	Presidente Società Filarmonica
ORFEO SORBELLINI	Presidente Pro-Loce
CARLO SANI	Presidente Società Fabbrica Laterizi
CARLO RAVAGNI	Presidente Cooperativa di Lavoro Unità
DUCCIO PAPINI	Direttore Biblioteca Comunale di S. Quirico d'Orcia
UMBERTO SCIABÀ	Tecnico Comunale
LIDO CHECHI	Organizzazione Mostra
MARCO PESCHI	Organizzazione Mostra
LEONARDO MARCUCCI	Organizzazione Mostra
MARIA MANGIACACCHI	Organizzazione Mostra
ALESSANDRA SISANI	Organizzazione Mostra
MARGHERITA SCHIAVONE	Organizzazione Mostra
FIorenzo SODI	Organizzazione Mostra
MAURO BERRETTINI	Art director
PIERGIORGIO BALOCCHI	Art director
FABIO MAZZIERI	Designer

Si ringrazia particolarmente PAOLO GENTILI, «Galleria l'Affresco» di Montecatini  
Le foto del presente catalogo sono di Amelio Amendola, Benvenuto Saba e Marco Sammiccheli  
San Quirico d'Orcia, a cura Ufficio Stampa «Forme nel Verde» e Assessorato alla Cultura, 1984.  
Numero unico, responsabile: Giacomo di Iasio  
Fotocomposizione LEADERCOMP - Via Chiarugi, 25 - Firenze - Tel. 672403  
Stampa: CESAT Firenze - Via Faenza, 54 - Tel. 215183

Per il contributo finanziario si ringrazia:  
Società Fabbrica Laterizi S.p.A. di S. Quirico d'Orcia  
Cooperativa di Lavoro «Unità» di S. Quirico d'Orcia  
Impresa Edile Ovidio Peschi di S. Quirico d'Orcia  
Albergo «La Posta» di Bagno Vignoni  
«Il Campanile» di S. Quirico d'Orcia  
F.A.M. S.r.l. di S. Quirico d'Orcia  
Regione Toscana dipartimento Istruzione e Cultura  
Amministrazione Provinciale di Siena  
Associazione Intercomunale 30 «Area Senese»

Una veduta panoramica del centro storico di San Quirico d'Orcia



**Diciotto scultori alla Mostra:  
«Proposte per un Paese Antico»**

**SONO DI TUTTO  
IL MONDO  
LAVORANO IN TOSCANA  
ESPONGONO A  
S. QUIRICO D'ORCIA**

Anche quest'anno «Forme nel Verde», che ha ospitato dal 1971 ad oggi le creazioni significative dei più grandi artisti contemporanei sia italiani che stranieri, si ripropone alla nostra attenzione con la personale dello scultore Augusto Perez. La Mostra, che ogni anno consolida sempre più il suo ruolo nelle manifestazioni d'arte toscane e italiane in genere, è affiancata già dallo scorso anno da una collettiva: «Proposte per un paese antico», alla quale aderiscono artisti, per la maggior parte gio-

vani, provenienti da tutto il mondo e da realtà ed esperienze diverse ma uniti dal fatto di operare in Toscana. L'inserimento di sculture moderne negli angoli più significativi del centro storico ha contribuito a definire la fisionomia di tutta la manifestazione incentrata finora negli allestimenti degli Horti Leonini legati a Michelangelo. L'opera d'arte, inserita in ambienti ricchi di anni e di storia, ha contribuito ad esaltarli ulteriormente favorendo un diverso tipo di approccio con l'ambiente an-

che da parte degli stessi abitanti che hanno guardato ai luoghi per loro consueti con occhio diverso. Per chi viene da fuori, per il turista, si tratta di un invito ulteriore a soffermarsi in queste terre ricche di memorie e che offrono al visitatore attento sempre nuovi spunti e suggestioni.

Dal 23 giugno al 19 agosto, dunque, il Sagrato della Collegiata, quello della Chiesa di Santa Maria Assunta, l'Atrio di Palazzo Cipolla, la piazza del Poggio ed altri angoli del centro storico rivivranno ancora l'unione fra passato e presente e il nostro occhio si abituerà alle insolite forme inserite nello

spazio quotidiano, forme che diverranno per noi amiche. Amiche sono anche le sculture che ormai stabilmente sono sparse per il paese, eredità concreta di questa Mostra e che dimostrano come il progetto di favorire una diversa fruizione dell'opera d'arte si sia materializzato.

Un saluto dunque ed un ringraziamento ad Augusto Perez, agli artisti della Collettiva e a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

Franco Bardi  
Assessore Culturale  
del Comune di  
S. Quirico d'Orcia

Con questa edizione di «Forme nel verde» confermiamo l'orientamento deciso l'anno scorso: un artista «grande», consacrato tale dalla critica e dal pubblico, negli spazi classici del giardino michelangiolesco e un gruppo di scultori giovani, ma già rivelatisi e positivamente riconosciuti, negli angoli più scenografici e accoglienti del paese. Un paese che vive il suo mese di scul-

tura, ormai da quattordici anni. Quando «Forme nel verde» nacque, la «mostromania» non aveva ancora invaso l'Italia e, per lo meno nella nostra zona, eravamo soli. Soli eravamo anche come formula e come concezione dell'opera d'arte «en plein air», nel giardino. Oggi si registra un'inflazione di iniziative analoghe. E ci sarebbe da rallegrarsi, se esse non

**L'ORIGINALITÀ DI  
«FORME NEL VERDE»**

avvenissero all'insegna della concorrenza e dello spettacolo e non della riflessione critica. La nostra mostra si differenzia da tutte per queste caratteristiche:

- continua con coerenza una linea espositiva di scultori classici anche se prevalentemente informa-

- li, classici per intrinseco valore e fama consolidata o comunque non accademici e manieristi;
- continua ancora l'individuazione di giovani talenti, anche se non esordienti, e la loro proposta è sempre nel concetto della scultura per l'aria aperta;

- rifugge dagli «showb», dalle «performances», dagli «happening» che sempre più invadono, come manifestazione di ritardo pseudoculturale, l'ingenua provincia italiana e anche toscana;
- viene realizzata con serietà, ma con il minimo di organizzazione e di spesa, con un'austerità esemplare e con forze locali ormai esperte;

- può contare, come sempre, sull'affettuosa rispondenza di tutta la popolazione, in cui, all'antica civiltà e cultura, si è aggiunta, proprio per «Forme nel verde», una raffinata educazione artistica.

Per tutti questi motivi crediamo di distinguerci e di onorare ancora una volta la migliore scultura italiana.

Mario Guidotti

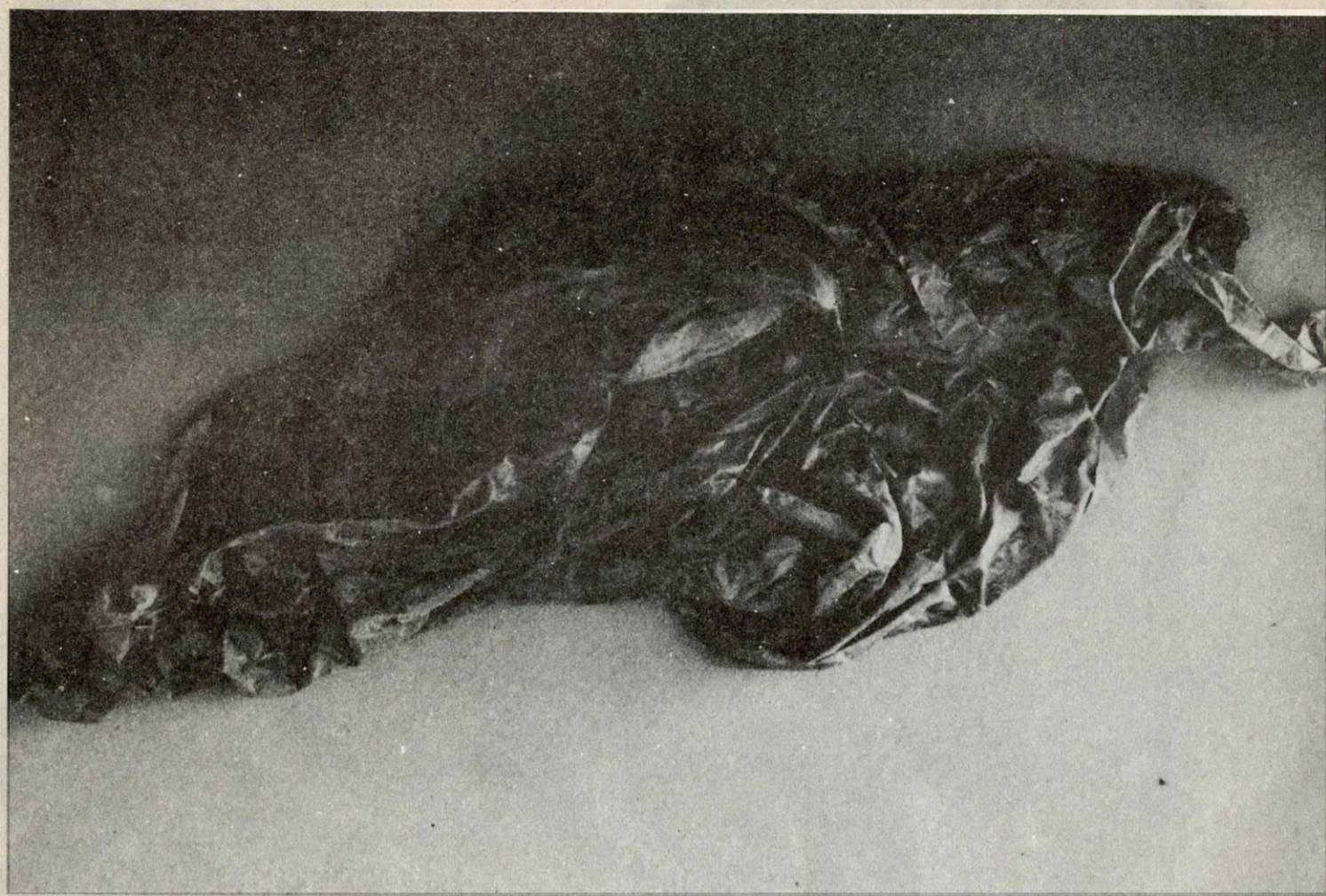
Già nell'introduzione alla pubblicazione che accompagna la Mostra Antologica di Augusto Perez, allestita negli aulici spazi degli Horti Leonini di San Quirico d'Orcia sempre nel quadro dell'edizione '84 delle «Forme nel Verde», rilevavo il particolare impegno, avviato in una stagione socio-culturalmente impegnata sull'immagine e gravemente distratta nei riguardi di un responsabilmente rappresentativo arredo urbano, e coraggioso sforzo diretto alla documentazione di temi e problematiche della cultura contemporanea; un lavoro che oggi premia San Quirico d'Orcia attraverso l'inserimento dei suoi programmi espositivi in un contesto regionale ampiamente dedicato appunto alla cultura: da Arnaldo Pomodoro a Forte Belvedere di Firenze a Pietro Cascella nel Palazzo Pubblico di Siena, da Balderi a Forte dei Marmi al Simposio Internazionale di Scultura di Carrara. Da anni dedico la mia attenzione a quanto è avvenuto ed alle soluzioni nuove prodotte dalle recenti generazioni ed in particolar modo suggerendo una più precisa attenzione a quel settore della scultura che opera, o tenderebbe ad operare, nel contesto di esigenze d'uso collettivo e di auto-rappresentatività di ciò che di migliore può essere rilevabile dai tempi attuali, pur nella loro difficile decifrazione e dolorosa conflittualità e contraddittorietà. Ora ritengo che indispensabile sia su questa strada e con questo impegno operare tentando una corrispondente ampia apertura al confluire delle soluzioni espressive e delle scelte formali più diverse, evitando costantemente strategie unilaterali, irresponsabilmente relatrici di verità, per lavorare filologicamente sulle qualità specifiche dell'opera e sulle sue relazioni «esterne». Corrispondere, per via di qualità, all'articolazione dei sentimenti intimi dell'essere umano è sicuramente una impossibile presunzione ma il tentativo di operare in questa direzione è l'indicazione più affascinante nata dal rinnovamento creativo delle nuove generazioni... «usando per comodità l'ambiguo termine "Post-Moderno",

**«FORME NEL VERDE»  
GIOVANI SCULTORI  
IN UN CENTRO STORICO**

attraverso il quale individuamo un fenomeno di costume e di atteggiamento presente tra i più diversi strati sociali, si può constatare l'abbandono di quella lunga tradizione espressiva e quindi espositiva tese a conservare la separazione dei linguaggi, formalisticamente intesi, e quindi collegare ad esse aree tematiche d'interesse specifico, pervenendo ad un collage culturalmente aperto ai più lontani contributi ed alle problematiche più intimamente individuali». (in F. Ionda. Ediz. Creativa Genova 1984). In altre occasioni editoriali e da tempo ritengo riconoscibile nel paesaggio creativo recente un depositivo culturale e specificatamente artistico-visivo indelebilmente riferito a livello costitutivo-profondo al coacervo di esperienze successive alla fine degli anni '50 ed attraverso il quale, quale che sia a livello individuale la formula espressivo-linguistica, è risultato possibile il recupero di tecniche tradizionali od antiche, l'ecausto e la terracotta, temi e problematiche, rivisitazioni metastoriche. Ora ritengo che sia questo il clima culturale con il quale è nata e quindi va osservata e letta l'attuale edizione di «Forme nel verde-Giovani scultori in un centro storico». Lungo il percorso urbano di San Quirico d'Orcia e quindi in un contesto d'uso collettivo, l'attività espositiva così linguisticamente differenziata promuoverà uno stato percettivo di manipolazione ed interferenza. La condizione di «contaminazione» tra preesistente storico ed elaborati contemporanei sarà il tema reale di questa iniziativa espositiva e solo il dato di insieme il suo risultato migliore; non vedremo quindi in questo ambito

le qualità specifiche dell'uno e le differenze dall'altro, ma tenteremo in sede di allestimento un dialogo-verifica tra i linguaggi e le diverse esperienze. Emblematizzeranno la nostra epoca le lastre tagliate di Guaita, dialogherà l'enigmatica formale dei labirinti di Kitajima con la solida certezza della Collegiata, promuoverà antropologico auto-riconoscimento collettivo l'intervento «povero» del Fagioli in un contesto colto, alleggerirà la tensione storica la manipolazione colorata di Blanchard ed aprirà con le geometrie di colore metafisico di Crosa il tema della decorazione, ancora emblematizzazione aperta di un'epoca e delle sue evoluzioni irrisconoscibili, sveleranno gli stessi segreti le terracotte di Catelani ed i travertini di Häslar con le terracotte urbane di San Quirico ed il travertino di Palazzo Ghigi, narrerà le storie medievali la «Posidonia» di Ionda tra le mura sicure di una città da «Settimo sigillo», e così il cavallo picassiano di Sassi urlerà il suo terrore, sveleranno il loro segreto i fossili della Fazzi tra gli enigmi che la terra degli etruschi ancora presenta, e così svilupperà intera la sua aggressività militare la dura geometria di Traini in un contesto di storica vitalità, dialogherà il linguaggio segnico-filiforme della Fucecchi con la decorazione ad ampie campiture cromatiche degli affreschi trecenteschi, mentre troveranno modo di sovrapporsi questi ultimi con le rivisitazioni del Bovani e continuare a testimoniare dell'avventura creativa dell'uomo, ed è ancora lo stesso spirito che ha mosso la Latic, la manipolazione informale di Margine, le opere antiche di Rossi e quelle private di Innocenti. Si opererà quindi con spirito di verifica e di confronto, aperto ai più diversi contributi, impegnato nell'individuazione di nuove soluzioni formali, ed all'interno di tutto questo il pubblico dovrà muoversi con responsabilità e non con esigenze di gratificazione alla ricerca dell'immagine complessiva che noi definiamo la cultura contemporanea.

Andrea B. Del Guercio



Paul Blanchard: «Ramab», 1983  
cartapesta dipinta  
cm. 250

**PAUL  
BLANCHARD**

PAUL BLANCHARD è nato a New York nel 1953, attualmente vive e lavora tra Firenze e Reggello. Ha presentato le sue opere in una mostra personale, nel 1982 a Bologna, alla Fabjbasagliagalleria ed in due collettive a Firenze, nel 1982 all'Accademia delle arti del disegno e allo Studio Alchymia, nel 1984 a Villa Romana ed alla Galleria Vera Biondi.



**FRANCO  
BOVANI**

FRANCO BOVANI è nato a Pistoia nel 1949, città in cui ancora oggi risiede. La sua prima esposizione, a Milano alla Galleria del Naviglio, risale al 1977. Poi, l'anno seguente è a Basilea all'Internazionale Kunstmesse. Da allora è presente ad altre 20 mostre tra personali e collettive. Franco Bovani, nel 1982, è stato segnalato nel Bolaffi da Luigi Carluccio.

Foto di Aurelio Amendola



Franco Bovani: «Dopo la battaglia», 1984  
scultura ondulata tecnica mista  
cm. 150 x 50





**ANTONIO  
CATELANI**

Antonio Catelani: «Senza titolo»,  
1984  
terracotta  
cm. 460

ANTONIO CATELANI è tra i più giovani artisti che quest'anno espone a «Forme nel Verde». Infatti è nato nel 1962 a Firenze. In località Antella opera quotidianamente nel suo studio. Nell'83 partecipa per la prima volta a due collettive: «Creatività. Nuovi artisti in galleria», svoltasi a Firenze alla Galleria Biondi e «Giovani presenze artistiche», tenutasi a Forte dei Marmi alla Galleria comunale di Arte Moderna.

**ANDREA  
CROSA**

ANDREA CROSA è nato a Buenos Aires (Argentina) nel 1949. Laureatosi in Architettura nel 1975, oggi vive e lavora a Genova

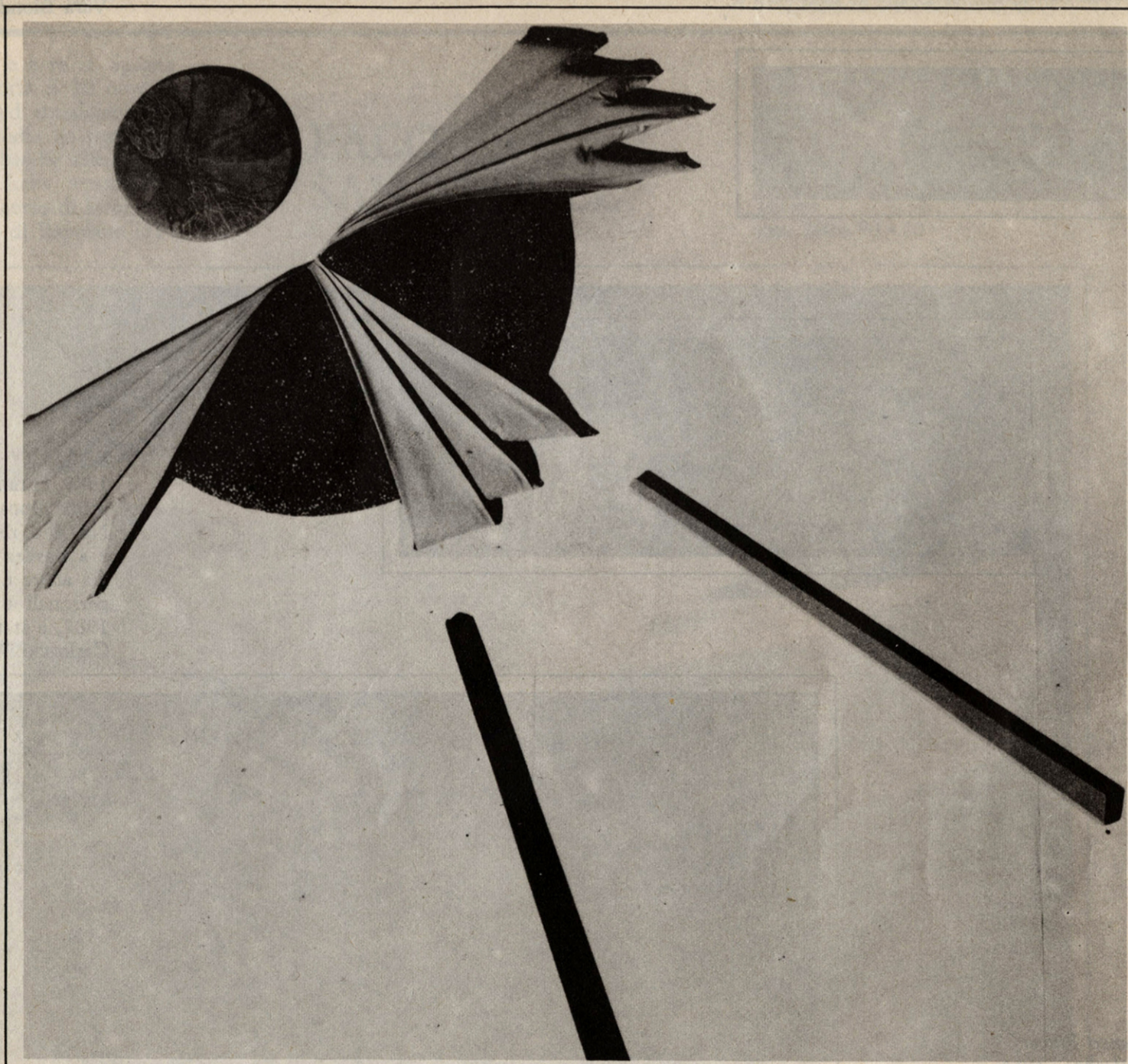
*Mostre personali*

- 1977 Galleria Keramos. Genova.
- 1979 Galleria Rinaldo Rotta. Genova.
- 1981 Galleria Unimedia. Genova.
- 1983 Galleria Il Brandale. Savona.
- 1984 Galleria Andata/Ritorno. Ginevra.

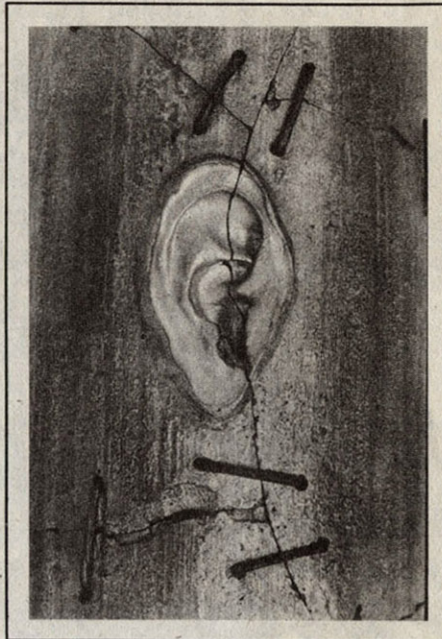
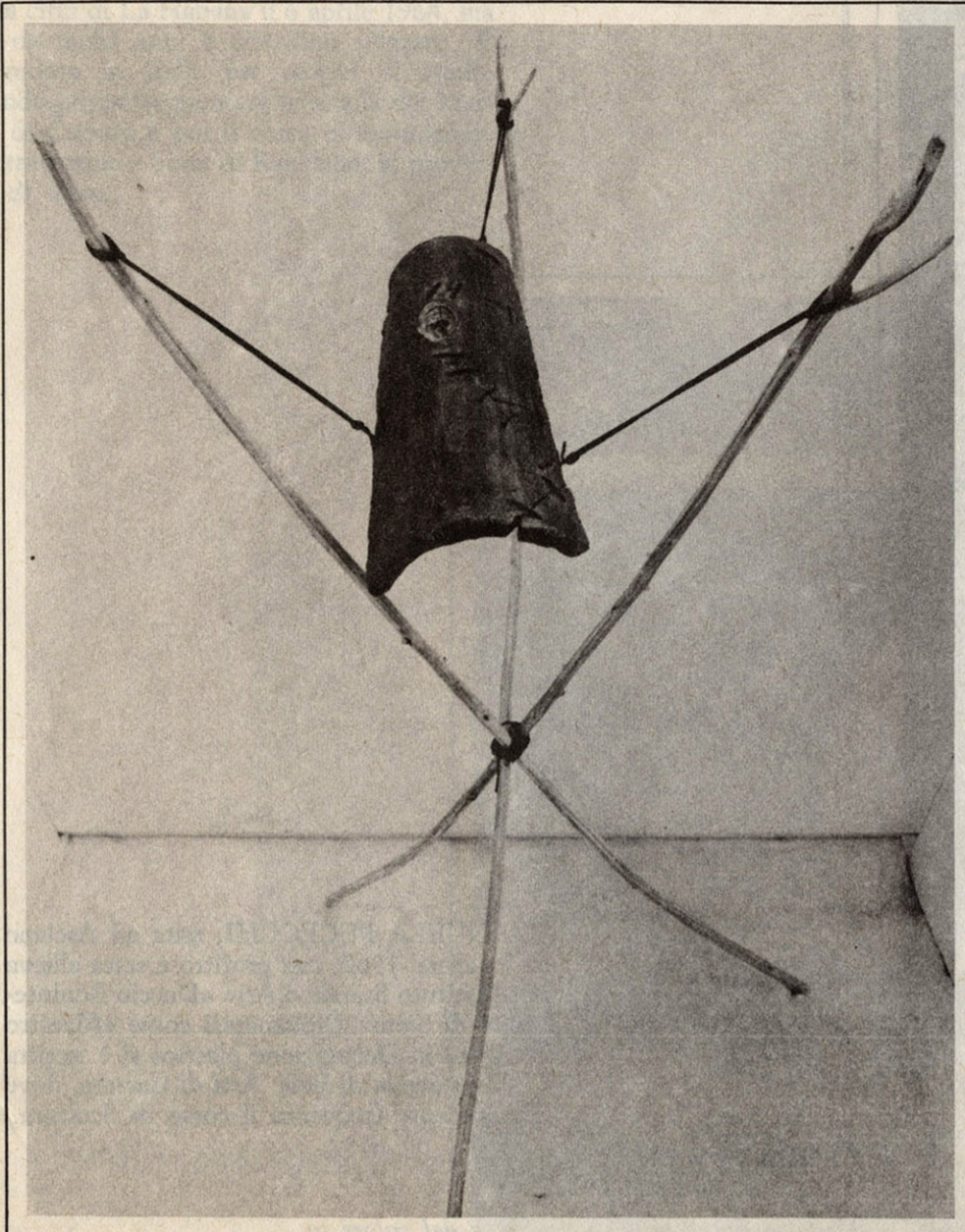
*Conferenze*

- 1982 La Galleria Unimedia in collaborazione con la Galleria Andata/Ritorno ha promosso a Ginevra presso L'Ecole Supérieure des Beaux Arts una manifestazione con opera e interventi di: Baretta, Camurati, Costa, Crosa, De Angelis e Palmieri.

ANDREA CROSA:  
«Mixed media», 1984  
materiali vari  
cm. 120 x 120



**ANDREA FAGIOLI**



Andrea Fagioli: particolare de  
«Il peccato è capitale»

Foto di Marco Sammiccheli

Andrea Fagioli: «Il peccato è capitale», 1984  
gesso policromo, cuoio, legno  
cm. 85 x 85 x 110

ANDREA FAGIOLI, nato a Siena nel 1961, sotto il segno della bilancia, ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Carrara. Dopo aver operato in vari campi teatrali si è dedicato a tempo pieno alla scultura, partecipando fin dal 1981 a collettive in Italia e all'estero.

Risiede a Siena ma per motivi di lavoro si reca spessissimo a Carrara.

GABRIELLA FAZZI, nata a Siena nel 1964, si è diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte di Siena per la sezione di decorazione plastica. Attualmente frequenta il corso di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Carrara. Ha partecipato alla terza esposizione di Arte Sacra «Osservanza» di Siena ed all'«Expo Arte '84» di Bari.

**GABRIELLA FAZZI**

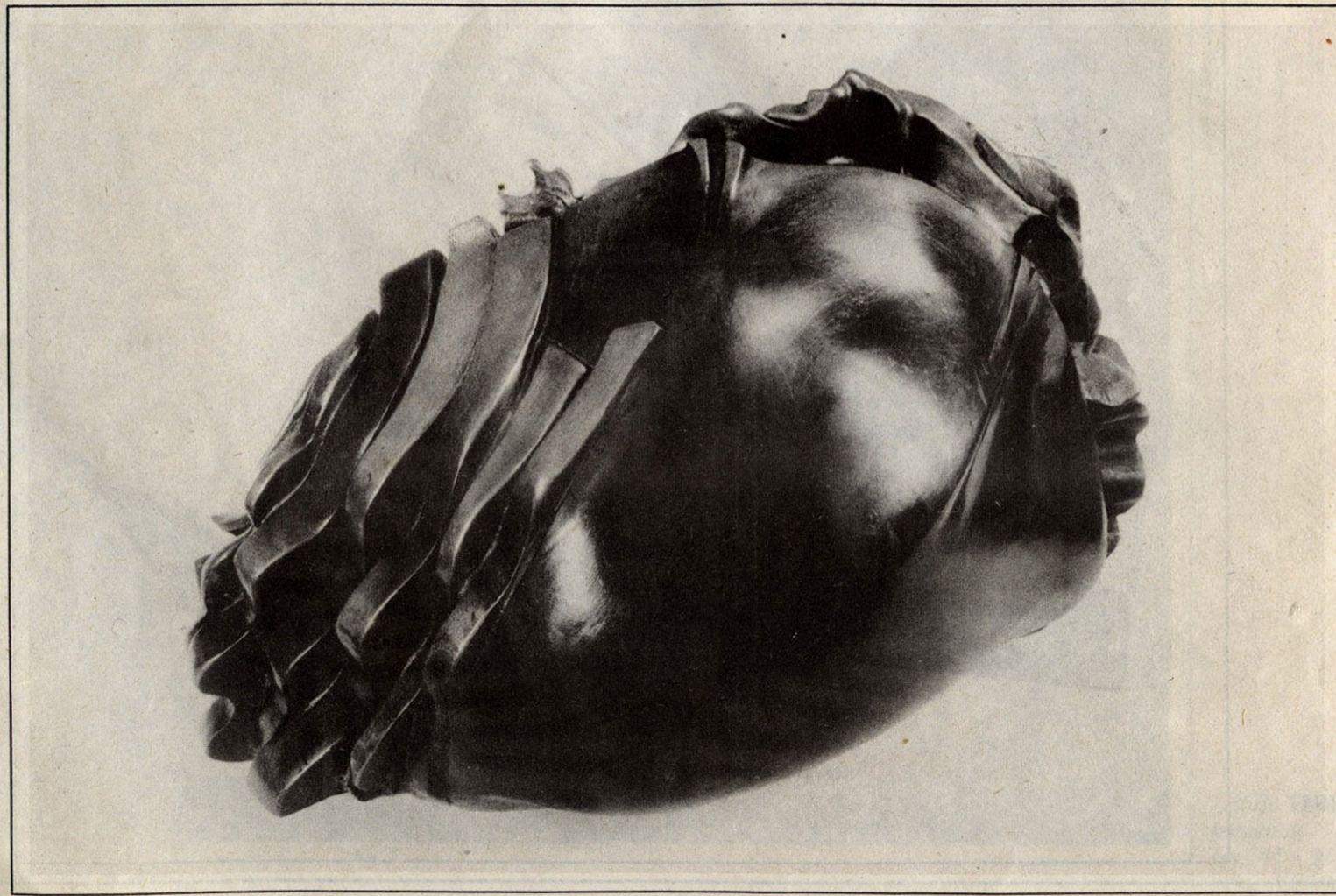
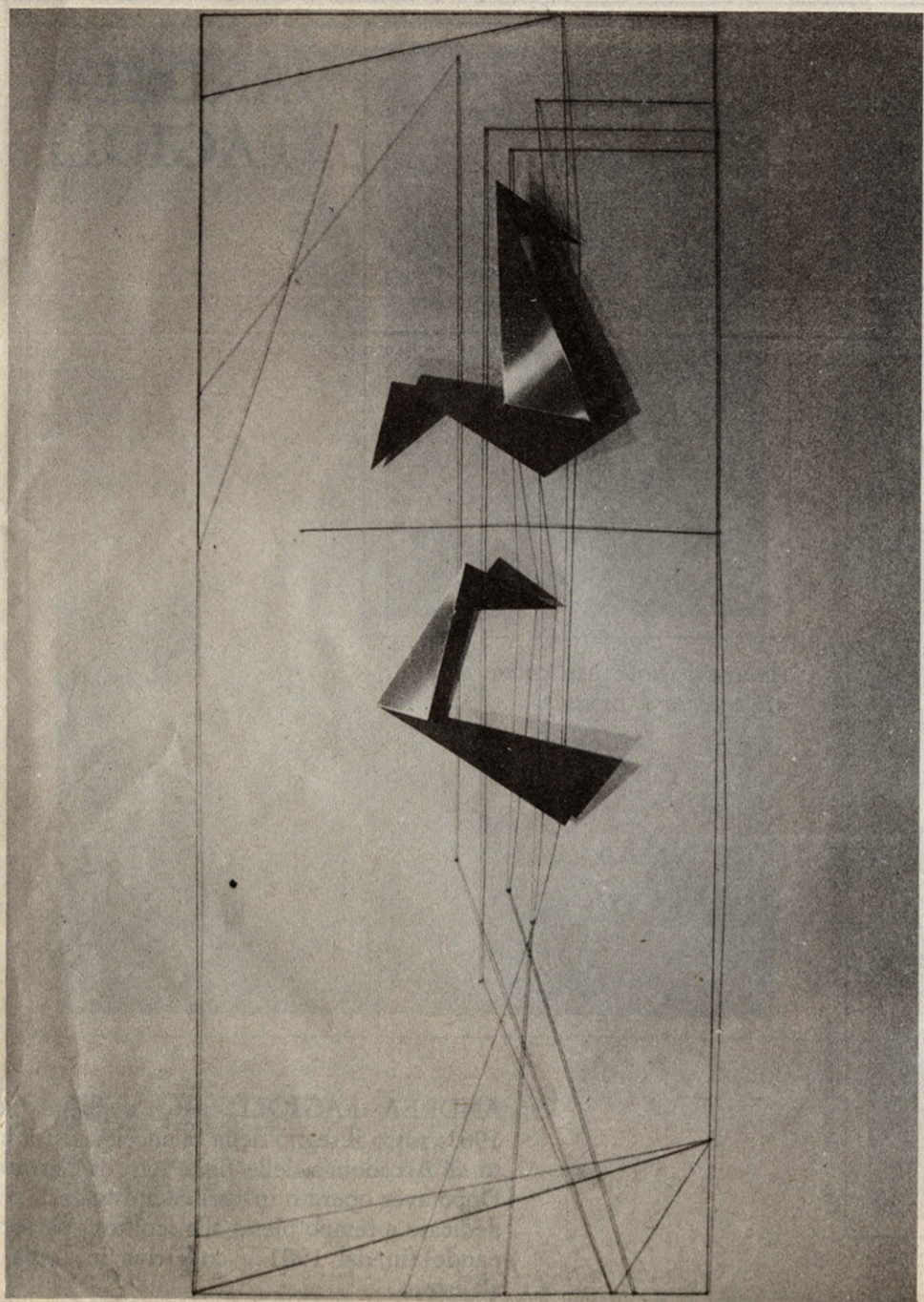


Foto di Marco Sammiccheli

Gabriella Fazzi:  
«Conchiglia», 1983  
bronzo patinato  
cm. 35 x 43

Foto di Marco Sammicchi



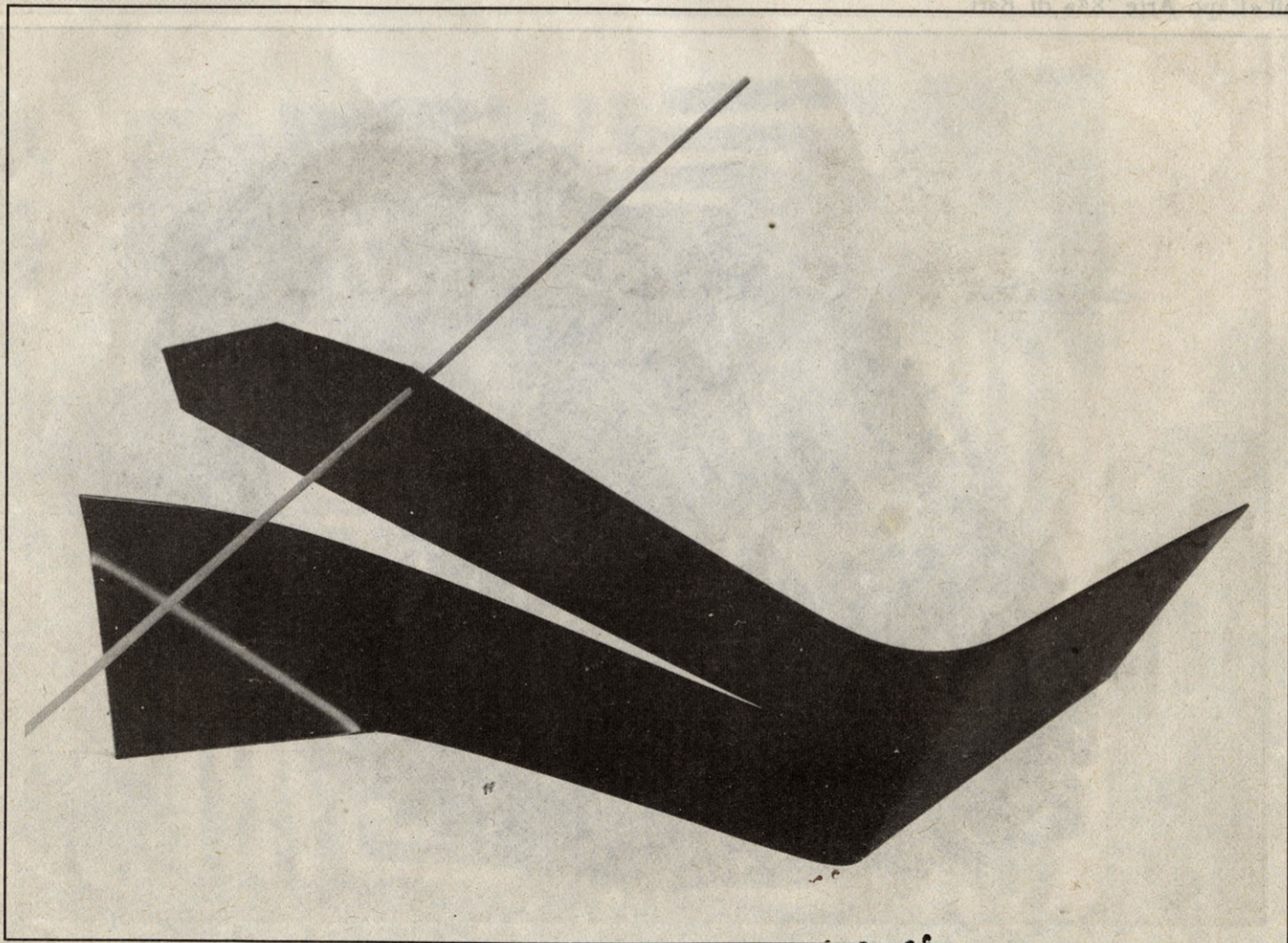
**MANUELA  
FUCECCHI**

MANUELA FUCECCHI, nata ad Asciano (Siena) nel 1962, con profitto è stata allieva dell'Istituto Statale d'Arte «Duccio Boninsegni» di Siena. Diplomatasi come «Maestro d'Arte» in Decorazione plastica si è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove attualmente frequenta il corso di Scultura.

Manuela Fucecchi: «La dinamica del colore su pentagramma», 1984  
acciaio e fili di lana  
cm. 180 x 60

CARLO GUAITA è nato nel 1954, vive e lavora a Firenze. Come scrive di lui Vanni Scheiwiller: «Breve il curriculum, l'apprendistato di Carlo Guaita scultore: del 1979 la sua prima scultura, la volontà di rifare Mondrian in tre dimensioni». Poi la rapida maturazione artistica e le mostre: nel 1983 a Forte dei Marmi; nel 1984 a Milano, Biella, Mestre e Roma.

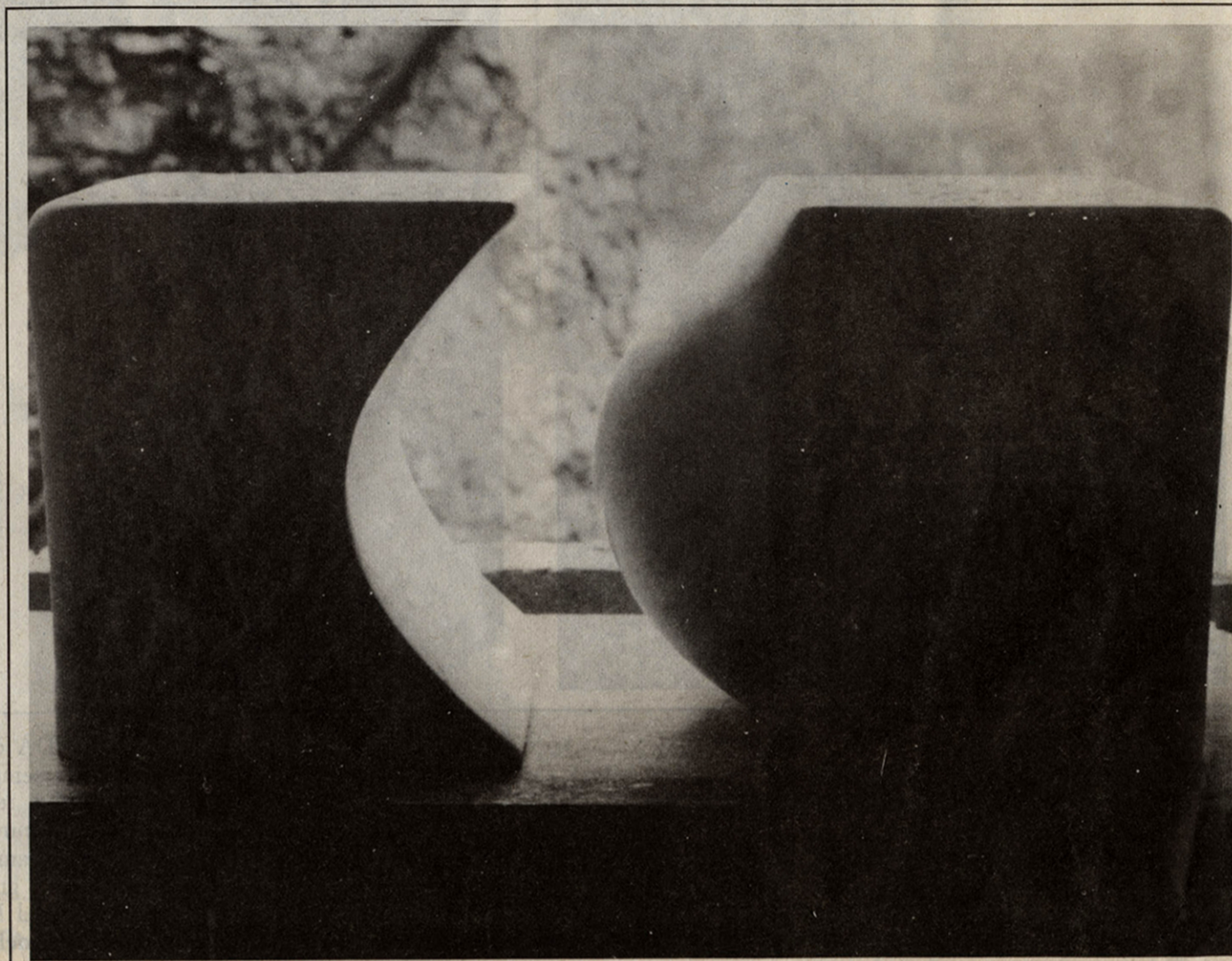
**CARLO  
GUAITA**



Carlo Guaita: «Senza titolo», 1983  
ferro  
cm. 60

JUAN CARLOS HASLER, è nato a Cuba nella città di La Habana il 6 aprile 1964, ma già da molti anni è cittadino svizzero. È approdato in Italia per motivi di studio avendo prima frequentato la scuola del Marmo di Carrara e poi il corso di lavorazione del travertino a Serre di Rapolano, in provincia di Siena.

## JUAN CARLOS HÄSLER



Juan Carlos Hasler: «Unione», 1983  
travertino  
cm. 60 x 28 x 23

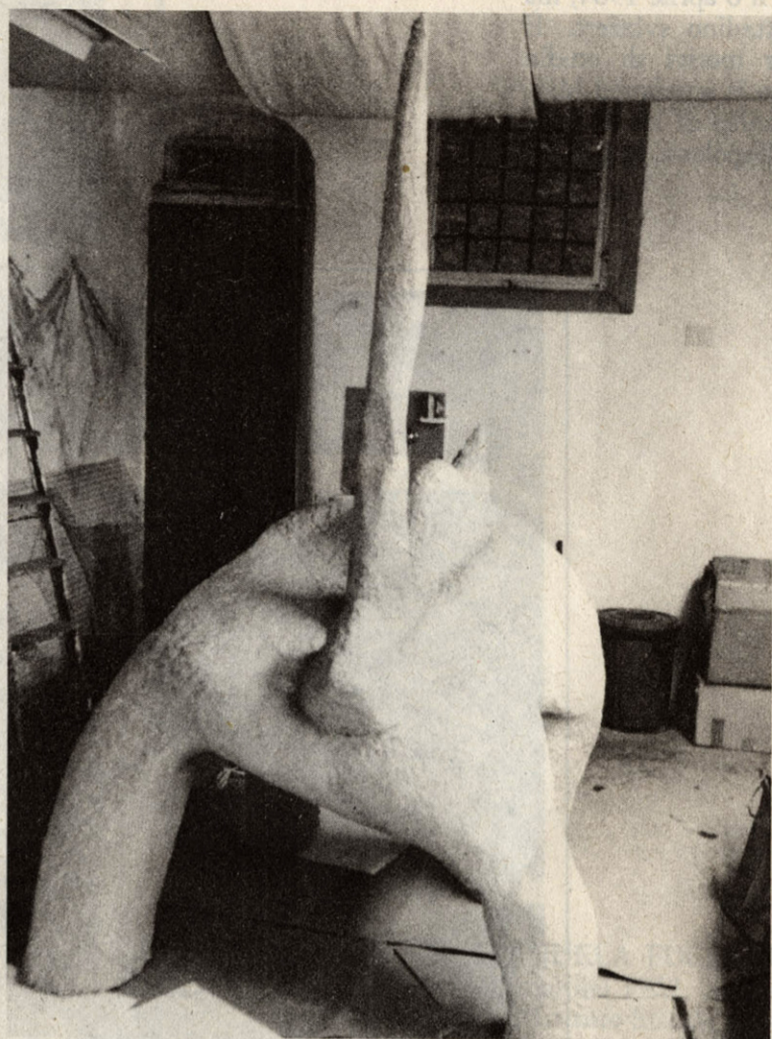
## ADOLFO INNOCENTI

ADOLFO INNOCENTI, è nato a Monteroni d'Arbia il 14 agosto 1912. Settantaquattro anni portati con allegria sempre in mezzo ai giovani. E la sua presenza in questa collettiva vuol essere un sincero ringraziamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, per il suo contributo che dal 1979, in qualità di curatore dell'allestimento, ha sempre volontariamente offerto a «Forme nel verde».



Foto di Marco Sammiccheli

Adolfo Innocenti: «Il padre», 1939  
terracotta  
cm. 45 x 35 x 20



Franco Ionda:  
«Senza titolo»  
cartapesta e gesso  
cm. 180 x 120

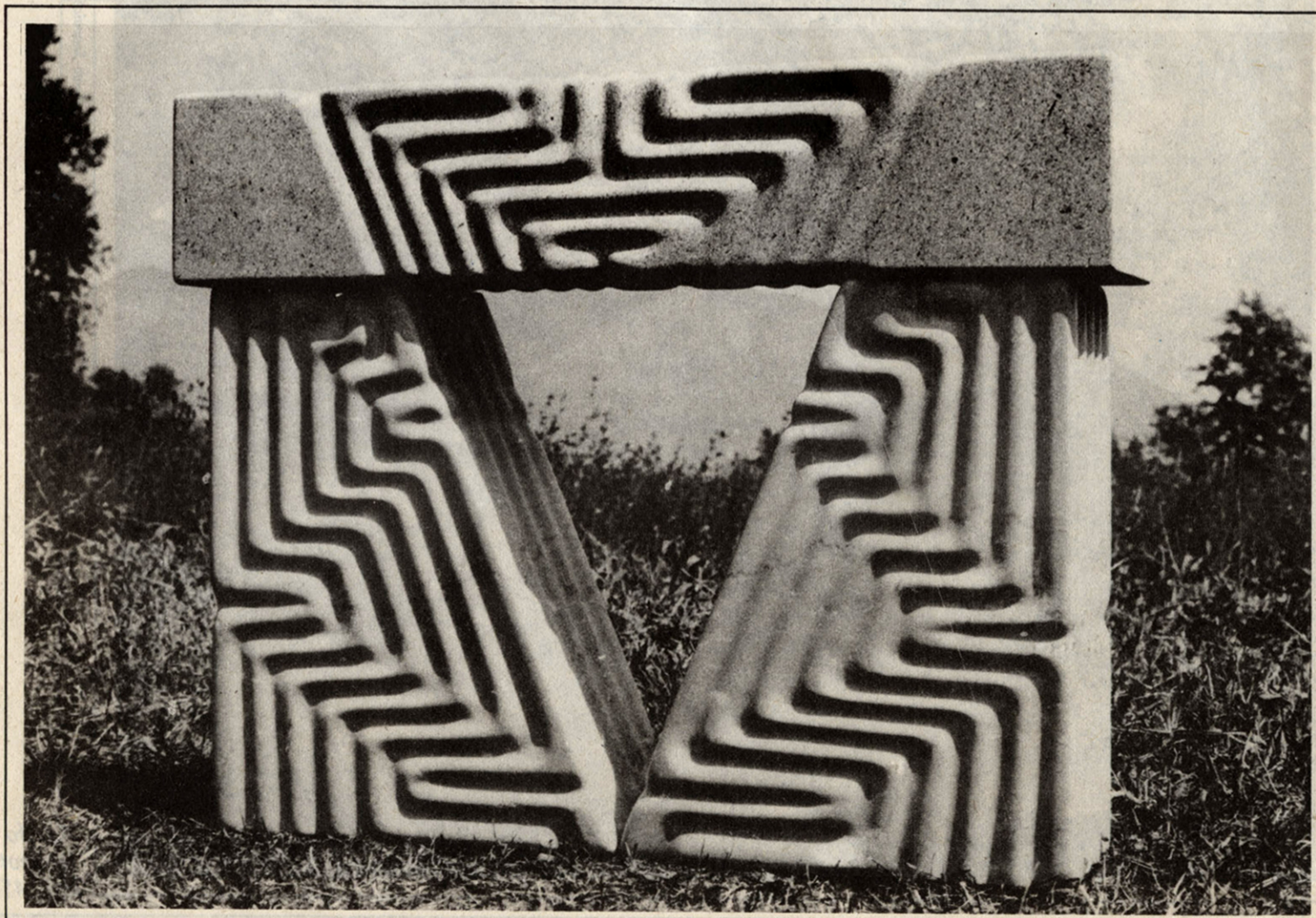
**FRANCO  
IONDA**

FRANCO IONDA è nato a Firenze nel 1984. Opera nella città toscana da sempre. Il suo studio è in Via Panciaticchi. Attività espositiva recente:  
1981 Galleria Comunale d'Arte Moderna. Forte dei Marmi.  
1983 Galleria Piramide, a cura del Comune di Firenze, «Incontrò il grande capro, rosso antico e bianco». «Il sogno del Medio-evo». S. Gimignano.  
1984 Galleria Asinelli. Bologna. Studio le Muse. Firenze.

KITAJIMA KAZUO, è nato a Tokyo il 20 ottobre 1941. Nel 1965 si è laureato presso l'Università statale di Tokyo per le Arti alla Facoltà di Scultura B.F.A. e successivamente nel 1967 presso la stessa Università ha conseguito la laurea di secondo grado. È membro dell'Associazione degli Artisti Giapponesi.

Dal 1964 fino al 1972 è stato insegnante di disegno, pittura, scultura e storia dell'arte presso Liceo Eishin di Tokyo. Nell'ottobre del 1972 lasciò il Giappone per l'Italia dove a tutt'oggi vive e lavora a Carrara.

**KITAJIMA  
KAZUO**



Kitajima Kazuo: «Senza titolo»  
marmo  
cm. 100 x 85



**DESANCA  
DUDA  
LAZIC**

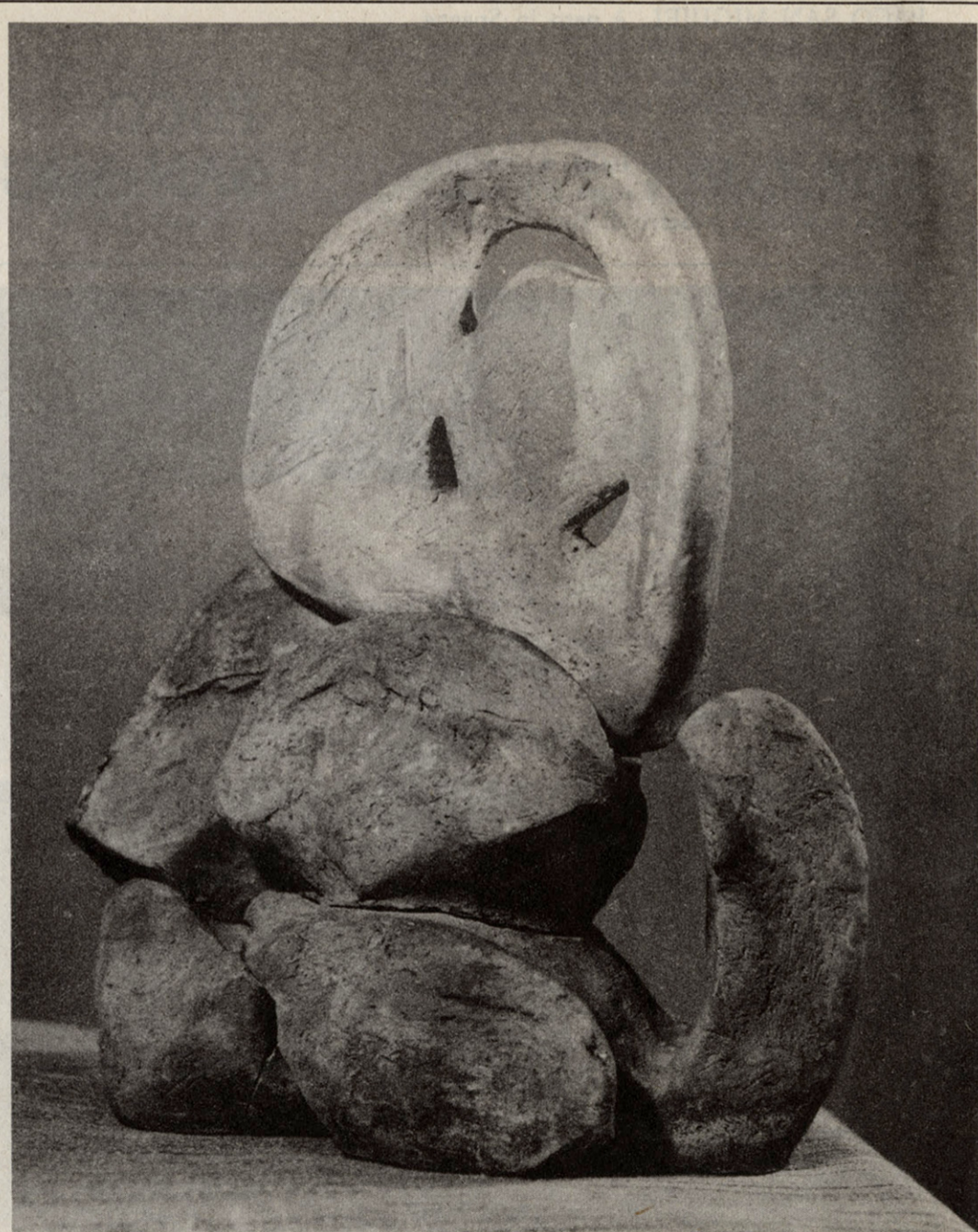
DESANKA DUDA LAZIC, jugoslava, nata nel 1951 a Belgrado e ivi laureata in architettura, si è diplomata in scultura con Pericle Fazzini all'Accademia di Belle Arti di Roma. È attiva come scultrice e pittrice (ha esposto in Italia e ad Amsterdam, Hannover, New York) e si dedica anche all'arazzo e alla fotografia (una sua mostra fotografica sulla pace, dopo Roma, verrà allestita in altre città italiane). Ha pubblicato per la ERI e Fabbri Editore le sue foto di scena per il televisivo *Giuseppe Verdi* di Renato Castellani. Organizzatrice culturale (ha diretto, fra l'altro, a Roma una galleria d'artigianato e d'arte popolare siciliana), lavora anche nel cinema e nella tv.



*Desanka Duda  
Lazic:  
«Metamorfofi della  
forma in marmo»  
marmo bianco di  
Venčac  
cm. 70 x 30 in due  
pezzi combinati*

**MARCO  
MICHELE  
MARGINE**

MARCO MICHELE MARGINE, è nato a Rimini nel 1945. Si è trasferito a Roma nel 1962. Ha frequentato il liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti. Lavora a lungo nello studio di Pericle Fazzini dove collabora a numerose opere. Si dedica inoltre saltuariamente a collaborazioni con Luigi Pizzi, Enrico Job, Emanuele Luzzati. Molti i suoi lavori e studi di pittura a tempera e a olio. Espone nel 1970 in Germania, nella collettiva di Colonia «Tevere-Reno». Le sue opere sono state esposte presso la «Galleria 88» di Via Margutta a Roma. Alla Rai-tv di Roma c'è un suo grande altorilievo di circa tre metri per quattro, in terracotta. Fino ad ora ha lavorato prevalentemente in terracotta, bronzo da cera persa ed argento. Ora vive ed opera a Roma in Via dei Banchi Nuovi n. 44, dove ha una bottega d'arte. I suoi ultimi lavori di rilievo che riguardano l'arte sacra sono: una rappresentazione della Quaresima realizzata in dieci formelle in terracotta patinata, ed una scultura in bronzo alta un metro e 20 cm. esposta alla Galleria la Pigna per la celebrazione dell'Anno Santo della Redenzione.



*Marco Michele Margine: «Senza titolo»  
terracotta  
cm. 30*



**ROMOALDO  
ROSSI**

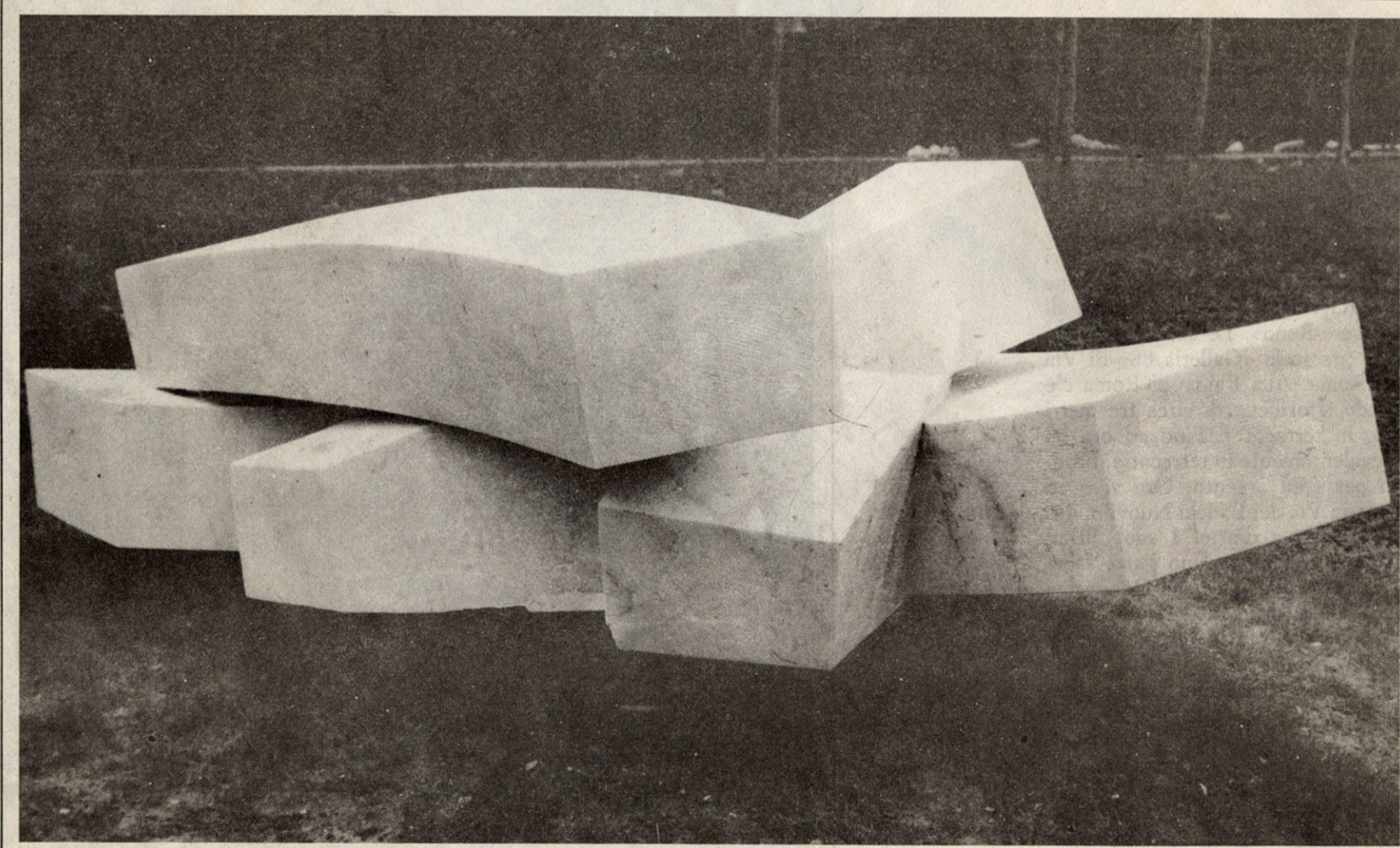
Romoaldo Rossi: «Senza titolo»  
travertino  
cm. 20 x 40

ROMOALDO ROSSI non è giovane d'età, essendo nato a Castiglion d'Orcia il 27 ottobre 1932, ma giovane è il suo impegno artistico avendo iniziato la carriera di scultore da pochi anni. Oggi risiede a Vivo d'Orcia, ma ha continui contatti con la Val d'Era, zona in cui ha tenuto alcune mostre.

PACO SAN MIGUEL, è nato in Spagna nei Paesi Baschi, a Vittoria il 10 ottobre 1954. È un autodidatta ed attualmente ha ottenuto una borsa di studio da parte del governo delle provincie basche che gli ha permesso di venire in Italia a studiare. Attualmente frequenta il corso di lavorazione del travertino a Serre di Rapolano (SI).

**PACO  
SAN MIGUEL**

Paco San Miguel: «Inverno», 1983  
marmo  
cm. 300 x 90 x 70



CARLO SASSI, nato ad Altavilla Silentina il 27 settembre del 1948 è sempre vissuto a Siena tranne un periodo di circa 3 anni trascorso in Normandia. Ha fatto studi umanistici.

Dagli anni sessanta ad ora ha scolpito la pietra di Pienza, la pietra serena, la pietra normanna di Caen.

Mostre:

- 1967 Vincitore del II premio di scultura della VII Primavera Toscana di Arti figurative con esposizione alla galleria «La Labronica» di Livorno.
- 1975 Collettiva di arti figurative dell'Università degli Studi di Siena.
- 1979 Personale alla Biblioteque de la Ville de Caen (Francia).
- 1981 Collettiva di pittura e scultura all'Accademia dei Rozzi in Siena.
- 1981 Esposizione al Circolo Equestre di Barcellona (Spagna).
- 1983 Collettiva di Pittura e Scultura nel Chiostro di San Domenico di Siena.
- 1983 Personale di scultura e grafica nella Magione in Poggibonsi.
- 1984 Personale al Circolo M.M. di Taranto.

## CARLO SASSI



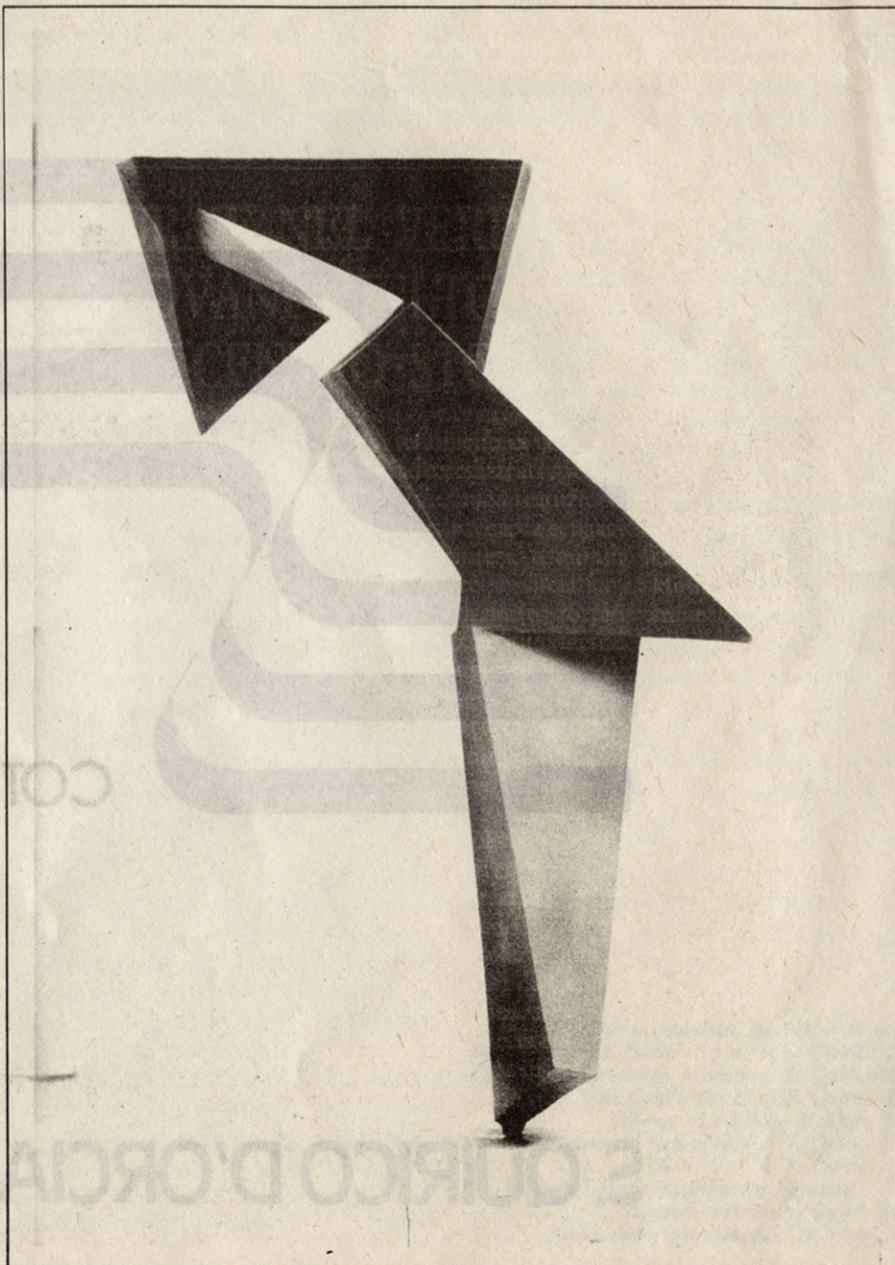
Carlo Sassi: «Dormiente», 1982  
pietra serena  
cm. 100 x 40

## SILVANO TRAINI

SILVANO TRAINI è di Certaldo, lo stesso paese che diede le origini al Boccaccio. Lui ha 26 anni essendo nato il 2 marzo del 1958. Ha studiato all'Istituto d'Arte e all'Accademia, frequentando corsi di scultura. Ha partecipato ad alcune collettive in Germania ed attualmente svolge il servizio civile (in sostituzione di quello militare) presso il comune di S. Gimignano.

Silvano Traini: «La foglia dell'ombra», 1982  
metallo, travertino  
cm. 80 x 70 x 120 (scultura)  
cm. 24 x 24 x 100 (base)

Foto di Benvenuto Saba





# COOPERATIVA M LAVORO UNITA'

## SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)

### *Sede sociale*

V. dei Canneti, 45 - Tel. 0577/897514

### *Stabilimento officina*

Località Cerrecchio - Tel. 0577/897706

## MONTALCINO (Siena)

### *Stabilimento inerti*

Sant'Angelo Scalo - Tel. 0577/864096

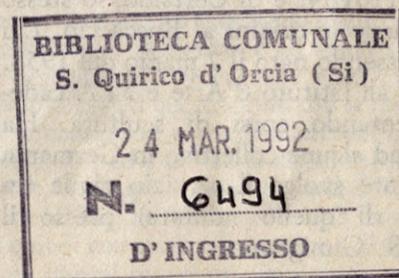
Codice Fiscale 00054300520

EDILIZIA - IMPIANTI TECNOLOGICI - LAVORAZIONE INERTI



# SOCIETA' FABBRICA DI LATERIZI S.p.A.

COTTO SENESE



S. QUIRICO D'ORCIA (Siena) • Tel: (0577)897510/47